



Laboratorio Progetto Roma

REGOLAMENTO

14.04.2016

INDICE

I. La Vision.....	3
II. La Mission	3
III. Gli ambiti tematici.....	5
IV. Il Modello organizzativo.....	7

I. LA VISION

1. Il *Laboratorio Progetto Roma* (di seguito *Laboratorio*) è una *Struttura di funzionamento e supporto* del Sistema Dipartimento, anche propedeutica alla costituzione di un successivo Centro interdipartimentale.

2. Il *Laboratorio* ha il compito di promuovere un rapporto sinergico tra le attività di ricerca e sperimentazione e le istanze sociali, culturali, economiche e politiche che scaturiscono dal territorio romano e regionale, con l'intento di cogliere le opportunità connesse alla presenza della Capitale e al suo straordinario ruolo strategico a livello nazionale e internazionale.

3. La denominazione *Progetto Roma* vuole sottolineare la dimensione sperimentale quale connotato identitario del Dipartimento, legata al suo carattere di interdisciplinarietà, riaffermando le necessità di impegno etico e civile, nonché le finalità sociali delle discipline del progetto ad esso afferenti, che hanno come *focus* la trasformazione dei contesti antropizzati (territori, città, edifici, oggetti).

4. Il *Laboratorio* costituisce il luogo della sperimentazione e dell'attualizzazione delle diverse competenze disciplinari e scientifiche del Dipartimento, con l'obiettivo di fornire importanti opportunità di ricerca applicata e di collaborazione scientifica, nonché di promuovere percorsi di alta formazione e di formazione continua, in relazione alla specificità dei nuovi temi e delle esigenze richiamate dalla *Rete delle relazioni con il Territorio romano e con le Istituzioni*, e, in particolare, con riferimento alle seguenti questioni:

- sostenibilità ambientale e controllo del consumo delle risorse;
- rigenerazione urbana e territoriale e del patrimonio edilizio;
- efficienza energetica e fonti energetiche rinnovabili;
- *smart city*;
- innovazione tecnologica e industria 4.0;
- dotazioni di servizi legati al nuovo *welfare*;
- flusso delle merci e delle conoscenze e sistemi infrastrutturali e a rete;
- *social innovation* e *housing* sociale.

5. L'attività di sperimentazione del *Laboratorio*, che si esplica attraverso un rapporto interattivo con il territorio romano, è supportata dalla promozione di una politica di reperimento di risorse esterne, derivanti dalle attività finanziate da terzi, attraverso la formalizzazione di accordi, protocolli di intesa e convenzioni con i principali interlocutori della *Rete*.

II. LA MISSION

1. Il *Laboratorio* è una Struttura di eccellenza interdisciplinare e un catalizzatore culturale, che promuove e sviluppa l'innovazione scientifica e tecnologica attraverso studi, ricerche teoriche e applicate, progetti e modelli innovativi di interazione riguardanti la città e il territorio, con riferimento agli ambiti disciplinari di competenza del Dipartimento PDTA: l'urbanistica e la pianificazione territoriale (*Planning*), l'assetto del paesaggio (*Landscape*). la

progettazione tecnologica ambientale (*Technology*) e il design nelle sue differenti declinazioni (*Design*).

2. Nell'ambito della propria *Mission*, finalizzata all'esplorazione di nuove idee, alla sperimentazione e alla creazione di visioni integrate e progetti lungimiranti per la vita delle città nell'ottica della promozione del modello europeo di Smart City, il *Laboratorio* persegue i seguenti principali obiettivi:

- a) promuovere l'immagine del Dipartimento nel suo ruolo di Istituzione pubblica con finalità di utilità sociale;
- b) rafforzare la dimensione sperimentale delle discipline del progetto afferenti al Dipartimento e, quindi, della ricerca che a queste fa riferimento, in relazione alla specificità dei Ssd e alle reciproche forme di interazione interdisciplinare;
- c) individuare nuove forme di partenariato con soggetti pubblici e privati esterni all'Ateneo, che costituiscono i principali interlocutori della *Rete, Enti territoriali e locali, la Città metropolitana di Roma Capitale, le Province, la Regione, i Comuni, le relative Aziende e Società, i Ministeri MATTM, MIT, MIBAC e le Reti museali, il mondo della produzione, gli Ordini e le Associazioni professionali, le Confederazioni professionali, il CNR, gli Istituti e le Fondazioni di ricerca, le Ambasciate e gli Istituti di Cultura ecc;*
- d) coniugare/ integrare le attività didattiche, di ricerca e di formazione presenti nel Dipartimento con le tematiche precipue oggetto delle attività del *Laboratorio*;
- e) accogliere i giovani - studenti, laureati e dottorandi, dottori di ricerca, assegnisti di ricerca - prefigurandosi come *un incubatore di idee, saperi, culture e progetti* e come un *polo transgenerazionale* nel quale confluiscono differenti gradi di knowledge and skills;
- f) coniugare le attività del *Laboratorio* con quelle delle *Strutture di funzionamento e di supporto* esistenti (Altri Laboratori, Centri di ricerca, Biblioteca, Cartoteca, Archivio Piccinato, ecc.);
- g) valorizzare e sviluppare le attività di terza missione, promuovendo anche il lancio di progetti strategici multidisciplinari di scala locale, regionale, nazionale;
- h) favorire l'istituzione di laboratori congiunti pubblico-privato funzionali all'attività di ricerca e sperimentazione proprie del *Laboratorio*;
- i) attivare, coordinandosi con l'Unità di coordinamento Alta formazione, *Corsi di Alta Formazione, Master, Formazione continua* e altre iniziative di diffusione delle conoscenze, anche in collaborazione con organizzazioni ed Enti presenti sul territorio, contribuendo peraltro alla crescita culturale delle comunità locali, all'interno di un processo di formazione e di educazione permanente coerente con le ipotesi della *knowledge society*;
- j) individuare forme di promozione delle competenze e delle attività del Laboratorio, (curriculum) consentendone un uso finalizzato e controllato e aprendolo alle esigenze del territorio;
- k) costruire, in coerenza e coordinandosi con le attività dell'*Unità di Coordinamento per la valorizzazione e la comunicazione*, un progetto strutturato di comunicazione e informazione aperto al territorio: presentazioni pubbliche a cadenza periodica (seminari, *Conferenza*

annuale Università/Territorio) e pubblicazione sul sito web di Dipartimento di *report* sulle attività di ricerca e sperimentazione in corso, curati dai singoli gruppi scientifici partecipanti, verificando anche la possibilità di realizzare a questo scopo un strumento scientifico editoriale con cadenza semestrale, per la disseminazione dei risultati conseguiti nei singoli ambiti di ricerca teorica e applicata;

l) rafforzare i rapporti interistituzionali con le istituzioni pubbliche che hanno competenza specifica sulle tematiche oggetto delle differenti discipline: Enti locali, Ministeri (MATTM, MIT, MIBAC, ecc.) attraverso specifici protocolli di intesa, consulenze, conto terzi;

m) potenziare le azioni per il trasferimento della ricerca al sistema produttivo;

n) rafforzare i rapporti con altri Ssd, presenti in altri Dipartimenti e, più in generale, nell'Ateneo, che possono diventare partner scientifici, in relazione ai temi e alle attività di sperimentazione proprie del Laboratorio.

III. GLI AMBITI TEMATICI

1. Il *Laboratorio* svolge studi, attività di ricerca progettuali teoriche e applicate *dal macro al micro*, promuove iniziative culturali, in stretto collegamento con le Istituzioni, il sistema produttivo e con altre strutture d'eccellenza presenti nella Capitale e nella Regione con riferimento agli specifici campi di interesse scientifico di sua competenza, quali, l'Urbanistica e la Pianificazione, il Paesaggio, il Design e la Progettazione Tecnologica e Ambientale.

2. Per *l'Urbanistica e la Pianificazione* costituiscono principali ambiti di ricerca:

a) governo del territorio e processi di programmazione, pianificazione e progettazione della città e del territorio, finalizzati al perseguimento di obiettivi di interesse pubblico e generale, nonché al mantenimento e al raggiungimento di elevati livelli di qualità dei contesti naturali e degli ambiti urbanizzati e da urbanizzare, anche attraverso la verifica delle dinamiche di trasformazione, socioeconomiche e delle modalità di interazione e partecipazione di soggetti pubblici e privati (piani strategici, piani territoriali, piani urbanistici, studi di fattibilità etc);

b) processi di rigenerazione urbana, connessi alle questioni ecologiche e alla riappropriazione geostrategica e ambientale delle nostre città e dei nostri territori e basati su strategie adattive e resilienza che spingono verso il riciclo delle acque, dei suoli e dei rifiuti, la definizione di cicli energetici alternativi, nuove forme di mobilità e accessibilità urbana, la riqualificazione dello spazio pubblico, il riuso e la rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio abbandonato o sottoutilizzato;

c) ruolo delle nuove reti infrastrutturali, in relazione al mutamento profondo in atto nell'economia urbana e nella riorganizzazione della base produttiva post-industriale, non solo con riferimento ai temi storici dell'intermodalità, ma anche alle nuove reti hard, soft e slow in ambito urbano, per promuovere una crescita intelligente e sostenibile;

d) inclusione sociale, per contrastare la crescente marginalità e povertà di fasce sempre più ampie della popolazione urbana, reinventando i luoghi e le politiche di welfare per la costruzione, nella crisi e oltre la crisi, di una nuova "città pubblica" fortemente centrata sulla

valorizzazione dei “beni comuni” e sulla loro capacità reticolare di permeare la città contemporanea;

e) pianificazione, progettazione e gestione dei processi di tutela, valorizzazione e trasformazione del Paesaggio nelle sue componenti ambientali e antropiche e nelle loro interrelazioni, salvaguardando le biodiversità alle diverse scale.

3. Per il *Paesaggio* costituiscono principali ambiti di ricerca:

a) progetto dei sistemi connettivi "verdi" e dei sistemi di spazi pubblici aperti, urbani e periurbani e rurali, alle diverse scale, anche attraverso strumento volontario di coordinamento tra soggetti pubblici e /o privati, il masterplan, da attuarsi mediante procedure indirette;

b) progetto integrato di infrastruttura e paesaggio (progettazione multidisciplinare), assistito da valutazione multicriteria basata su indicatori ambientali e specifici indicatori di paesaggio;

c) studi ecosistemici su flora e vegetazione finalizzati alla proposizione e miglioramento di reti ecologiche a scala locale; studi floristici con selezione di “specie target” identificate in base a criteri di tipo conservazionistico, biogeografico, ecologico; valutazione del grado di qualità ambientale e del grado di naturalità sulla base di specifici indici basati sull'applicazione del GIS;

d) studi propedeutici e pianificazione di aree protette: Piano dell'Ente parco, Piani di Gestione per le Zone di Protezione Speciale (ZPS).

3. Per il *Design* costituiscono principali ambiti di ricerca:

a) *product design*: innovazione di processo e di prodotto nell'ambito di artefatti materiali sviluppati anche con tecnologie innovative nell'ottica della sostenibilità ambientale;

b) *urban e public design*: innovazione di processo e di prodotto inerente artefatti materiali sviluppati anche con tecnologie innovative finalizzati a rigenerare contesti urbani e territoriali attraverso la progettazione alla piccola scala nell'ottica della sostenibilità ambientale;

c) *exhibit design*, innovazione di processo e di prodotto inerente artefatti materiali sviluppati anche con tecnologie innovative finalizzati ad allestimenti per interni e esterni per la riqualificazione permanente e/o temporanea di siti archeologici, urbani, territoriali, museali, istituzionali;

d) *interaction design*, innovazione di processo e di prodotto inerente l'interazione tra uomo e sistemi meccanici e informatici, con artefatti materiali e immateriali finalizzati ad ampliare e diversificare l'experience individuale e relazionale per un'innovativa fruizione dei contesti e del territorio e in generale per una diversa interazione con l'ambiente;

e) *design* dei servizi, innovazione di processo e di prodotto secondo un approccio progettuale integrato e multidisciplinare finalizzato a generare artefatti costituiti da un mix materiale e immateriale, con soluzioni di service experience e interazione che ridisegnano l'offerta aziendale o istituzionale, dal punto di vista dello user.

f) *visual, graphic, communication e multimedia design*, innovazione di processo e di prodotto finalizzata alla comunicazione in tutti i campi pubblici, privati e istituzionali della città di Roma e del suo territorio.

g) *design* per la comunicazione del *cultural heritage*, innovazione di processo e di prodotto finalizzata alla conservazione, valorizzazione e comunicazione del *cultural heritage* della città di Roma e del suo territorio.

4. Per la *Progettazione Tecnologica e Ambientale* costituiscono principali ambiti di ricerca:

a) governance ambientale, con la sperimentazione di modelli innovativi di governo delle decisioni e dei progetti: piani strategici, agende e piani d'azione, distretti culturali, valutazioni ambientali di piani e progetti, VAS, VIA, prefattibilità ambientali delle opere che costituiscono oggi realtà sperimentali e innovative, modelli di Smart City;

b) valorizzazione, ricomposizione, riconversione e riqualificazione di aree e sistemi insediativi di particolare rilevanza ambientale (spazio pubblico urbano, aree dismesse, aree rurali, aree litoranee e costiere, parchi urbani e aree protette) con particolare attenzione: alla capacità di resilienza e adattabilità dell'ambiente costruito, alla riduzione dei consumi (suolo, energie ecc.) e alla valorizzazione delle risorse, culturali, sociali, ambientali, alla riduzione degli impatti, alla promozione delle pratiche di riciclaggio e bonifica, alla definizione di soluzioni tecnologiche appropriate, alla qualificazione del progetto paesaggistico;

c) qualità ambientale, del benessere e del comfort, nonché dell'efficienza ecologica dei sistemi insediativi, con la messa a punto di strumenti di analisi, valutazione, controllo e gestione delle trasformazioni, e la sperimentazione di tecnologie innovative alle diverse scale;

d) uso razionale dell'energia e delle risorse nell'ambiente costruito. Comfort termico e prestazioni energetiche degli edifici, certificazioni energetiche e ambientali, sistemi impiantistici, uso razionale dell'energia e fonti energetiche rinnovabili negli edifici e nelle comunità, pianificazione energetica a scala urbana e regionale. Con specifici approfondimenti sui temi della progettazione di Edifici a Energia Zero e di Smart Building, del retrofit tecnologico e della riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, con obiettivi di miglioramento del rendimento energetico, attraverso l'utilizzo di energie rinnovabili e la sperimentazione di tecnologie innovative a basso impatto ambientale.

e) studio del ciclo di vita dei prodotti, degli edifici e dei complessi insediativi e la loro interazione con l'ambiente, dalle materie prime alla produzione, distribuzione, costruzione, uso e gestione, riqualificazione, recupero e riciclaggio, dismissione finale. Con particolare riferimento ai Sistemi di gestione Ambientale, al *Life Cycle Assessment* e al *Life Cycle Design*, sia alla scala del prodotto edilizio, che dell'edificio e del territorio.

IV. IL MODELLO ORGANIZZATIVO

1. Il *Laboratorio* ha sede presso il Dipartimento PDTA.

2. Il *Laboratorio* ha autonomia tecnico-scientifica ma non contabile. Può anche disporre di fondi all'occorrenza assegnati dal Dipartimento e derivanti dalle attività conto terzi.

3. Promuovono e partecipano alle attività del *Laboratorio* tutti i docenti e ricercatori afferenti al Dipartimento PDTA.

4. Partecipano alle riunioni e alle attività del *Laboratorio* i dottorandi che hanno i loro tutor tra i docenti del Dipartimento, i titolari di borse di studio o assegni di ricerca, di cui sono responsabili i docenti del Dipartimento e gli specializzandi coinvolti nelle attività del Dipartimento.

5. Sono Organi del *Laboratorio*: il Responsabile scientifico, il Responsabile tecnico, il Comitato Direttivo; l'Osservatorio; lo *Steering Committee*.

6. Il *Responsabile scientifico* del *Laboratorio* è il Direttore del Dipartimento PDTA.

La carica coincide con il periodo del mandato del Direttore.

Il Responsabile scientifico:

- a) ha la rappresentanza del *Laboratorio*;
- b) presiede e convoca il Comitato Direttivo;
- c) è responsabile del funzionamento del *Laboratorio*, ne coordina e sovrintende le attività e ne individua le linee di indirizzo e gli obiettivi strategici all'interno di una pianificazione annuale;
- d) informa periodicamente il Consiglio sulle attività svolte dal *Laboratorio* e fornisce un parere scientifico sulle possibilità e opportunità per il Laboratorio di svolgere una determinata attività "conto terzi".

7. Il *Responsabile tecnico* opera per assolvere alle proprie funzioni secondo regole operative definite dal Responsabile scientifico.

Il Responsabile tecnico è nominato dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Responsabile scientifico fra il personale tecnico di ruolo o a contratto.

Il Responsabile tecnico, in particolare, deve:

- a) controllare e controllare tutte le attività del personale tecnico del *Laboratorio*;
- b) conoscere la situazione corrente di utilizzo e funzionamento delle apparecchiature del Laboratorio;
- c) curare tutte le attività inerenti alla gestione, manutenzione e sviluppo delle attrezzature del *Laboratorio*;
- d) predisporre ogni semestre, una relazione sull'impiego delle attrezzature del *Laboratorio*, sullo stato del loro funzionamento e sulla programmazione degli interventi di manutenzione.

8. Il *Comitato Direttivo* supporta il Responsabile scientifico nella definizione delle linee di indirizzo e degli obiettivi strategici del *Laboratorio*, istruisce ed esprime pareri sui programmi di ricerca da avviare e da approvare in Consiglio di Dipartimento.

Il Comitato Direttivo è costituito dai docenti e ricercatori del Dipartimento nominati dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Responsabile scientifico e durano, di norma, in carica tre anni.

Il Comitato Direttivo si compone di:

- un referente (*scientific supervisor*) per ogni Ambito tematico di competenza del *Laboratorio* (*specific research areas*): *planning, design, technology, landscape*;
- il coordinatore dell'*Osservatorio*;
- un referente per il *Curriculum* del *Laboratorio*;
- un referente per le convenzioni e per i contratti;

- un referente per la comunicazione;
- un referente per l'attività editoriale;
- un referente per le attività seminari;
- un referente per l'archivio dei progetti;
- il Responsabile tecnico.

Il Comitato è convocato dal Responsabile scientifico con un preavviso di almeno 7 giorni e si riunisce almeno due volte l'anno per formulare proposte sui programmi da svolgere nell'anno successivo e per esprimere valutazioni sull'attività svolta.

Possono partecipare alle riunioni del Comitato Direttivo, senza diritto di voto e senza concorrere al numero legale, anche i docenti del Dipartimento, oltre a dottorandi e ai titolari di contratto e di assegni di ricerca se e in quanto svolgano attività di ricerca all'interno dei progetti del *Laboratorio*.

9. Gli *scientific supervisor* hanno il compito di:

- a) proporre, organizzare e coordinare le attività delle *specific research areas*;
- b) predisporre, in occasione della definizione della pianificazione annuale delle ricerche del *Laboratorio* e del Dipartimento: il quadro delle proposte e dei lavori della propria *specific research area*, le possibili linee di sviluppo e innovazione delle attività scientifiche del singolo ambito disciplinare.

10. L'*Osservatorio* è finalizzato al monitoraggio e alla raccolta dei dati sulle diverse attività che Enti, Imprese, Soggetti e Attori presenti sul territorio svolgono, su tematiche inerenti gli ambiti di pertinenza del *Laboratorio*.

L'*Osservatorio* ha il compito di predisporre e gestire un database sui dati raccolti e di organizzare report semestrali sulle suddette attività.

Per eseguire in modo congruo la sua missione, l'*Osservatorio*:

- a) svolge ricerche e analisi comparate sui principali finanziamenti e bandi di ricerca in potenza ed in atto che possano essere di interesse per il *Laboratorio*;
- b) definisce nuclei di monitoraggio congrui con le tipologie di attività delle aree scientifiche del *Laboratorio*;
- c) presidia il monitoraggio dei prodotti della ricerca definendo, ove necessario, anche le modalità operative per lo svolgimento delle attività.

L'*Osservatorio* è composto da un coordinatore, da un referente per ogni Ambito tematico di competenza del *Laboratorio* e da un tecnico, nominati dal Responsabile scientifico del *Laboratorio*.

11. Lo *Steering Committee* è un Comitato consultivo composto dalle parti interessate con compiti di proposta e di riscontro per le attività del *Laboratorio*.

Ne fanno parte, su proposta del Responsabile scientifico, approvata dal Comitato direttivo, i principali interlocutori della Rete, i professori e ricercatori del Dipartimento, comunque di riconosciuta esperienza progettuale e scientifica nei campi di specifico interesse del *Laboratorio*.

Lo *Steering Committee* si riunisce almeno due volte l'anno su convocazione del Responsabile scientifico. Alle riunioni partecipano i componenti del Comitato Direttivo.